

Leo: avanti a ritmi serrati, presto il decreto per rivedere le sanzioni

L'obiettivo è di dare più proporzionalità alle penalità allineandole ai livelli medi degli altri Paesi Ue

Le prossime tappe

«Andiamo nel segno di semplificazione, certezza e razionalità al sistema»

«Andiamo avanti a ritmi serrati, e in tempi molto rapidi interverremo su sanzioni, accertamento e concordato». All'uscita del consiglio dei ministri di ieri, che ha portato a quattro il contatore dei decreti legislativi sulla riforma fiscale ora all'esame del Parlamento per i pareri, il viceministro all'Economia Maurizio Leo, che con la sua delega piena alla finanze è il regista del progetto di revisione delle tasse, indica le prossime tappe dell'attuazione. Destinate ancora una volta ad andare al cuore dei rapporti tra Fisco e contribuente, e ad alimentare quindi qualche prevedibile polemica sul terreno sempre delicato di lotta all'evasione e dintorni.

Gli animi infatti si sono in parte accesi già ieri, alla lettura del nuovo articolo 10-ter introdotto nello Statuto del contribuente dal decreto che

rafforza e rinnova il testo fondamentale sui diritti di chi paga le tasse. La norma è dedicata al «Principio di proporzionalità nel procedimento tributario», criterio chiamato a trovare il bilanciamento più corretto fra l'interesse generale all'incasso dei tributi e i diritti individuali che tutelano il contribuente. La proporzionalità, spiega il testo, dovrà agganciare tutta la gestione del fisco a una sorta di analisi costi/benefici, per evitare che le attività messe in campo per incassare siano «eccedenti rispetto ai fini perseguiti» e soprattutto per non limitare i diritti dei contribuenti «oltre quanto strettamente necessario al raggiungimento dell'obiettivo». Questo principio, conclude l'articolo 10-ter, andrà applicato anche «alle misure di contrasto dell'elusione e dell'evasione fiscale e alle sanzioni tributarie».

Su quest'ultimo aspetto, in verità, il testo non fa che ribadire uno dei principi della delega approvata dal Parlamento che all'articolo 20 chiede al Governo di «migliorare la proporzionalità delle sanzioni tributarie, attenuandone il carico e riconducendolo ai livelli esistenti in altri Stati europei». In questo obiettivo il Governo ha anche trovato la più autorevole delle consonanze nella sentenza 46/2023 della Corte costituzionale, in cui si legge che l'applica-

zione automatica della sanzione dal 120 al 240% prevista per l'Iva, in particolare nei confronti di contribuenti che nel frattempo si siano adeguati all'obbligo tributario, «non supererebbe il test di proporzionalità». Più in generale, l'orizzonte del Governo è l'allineamento alle medie europee, anche per calibrare meglio il carattere deterrente delle penalità.

Nell'attesa della riforma organica che sarà portata in quel provvedimento, sul tema comincia a intervenire anche il decreto legislativo esaminato ieri sulla riscrittura di scadenze e adempimenti. All'articolo 15, come ha spiegato lo stesso Leo in consiglio dei ministri, nel caso degli autonomi con ricavi o compensi fino a 5 milioni di euro non servirà più indicare in dichiarazione gli estremi identificativi dei rapporti con gli operatori finanziari per arrivare al dimezzamento delle sanzioni amministrative. «I decreti approvati oggi - riassume Leo - vanno nel segno della semplificazione, della certezza e della razionalità del sistema tributario». In una corsa che nelle intenzioni del Mef dovrebbe chiudere entro fine anno il lavoro governativo sui decreti, per portare l'intera riforma in Gazzetta Ufficiale entro la primavera.

—M.Mo.
—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 milioni

SANZIONI RIDOTTE A SOGGETTI ISA

Per imprese e autonomi con ricavi o compensi fino a 5 milioni cade l'obbligo di indicare in dichiarazione i dati degli operatori finanziari

2000

STATUTO DEI CONTRIBUENTI

Dopo 23 anni si amplia la sua funzione con il riferimento ai principi costituzionali, all'ordinamento Ue e alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo



Viceministro. Maurizio Leo con la delega alle Finanze è il regista del progetto di revisione fiscale

